5°NUMERO

LUGLIO 2017

GIORNALE DEL GABBIANO

IL GABBIANO DI CANTÙ

INTERVISTE FAMOSE

Le nostre domande a tante persone volenterose

NOI E GLI ANIMALI

Dog therapy e i nostri cuccioli

E TANTO ALTRO ANCORA

INDICE

INTERVISTE FAMOSE

pag. 5 Intervista a Vanessa Trezzi
Paolo Elli/Francesco Cappelletti

pag. 6 Intervista ad Enrico Ponzoni
Francesco Cappelletti/Paolo Elli

pag. 7 I bambini della scuola di Fecchio
Enrico Zanini

INCONTRIAMOCI

pag. 10 Attività socializzante
Foto di Vanessa

ANGOLO POETICO
Fiabe e racconti

pag. 11 Sorridi Mamma
Chiara Giudici

pag. 12 Il principe e la vipera
Giuseppina Clementi

ANIMALI

pag. 13 Intervista a Renato Fumagalli
Davide Favero/ Gianluca Zoia/ Paolo Elli/Milos Mirkovic Foto di Paolo Elli

INDICE

pag. 18 La mia vita con Nacho
Chiara Giudici - Foto di Chiara Giudici

pag. 20 Cuore di Cane
Giuseppina Clementi/Stefania Azzalini

I FATTI MIEI

pag. 22 Mi presento
Marina Tavani

pag. 23 Eravamo quattro amici al bar... (dell'oratorio)
Simone Cuccarini

RICETTE DI CASA GABBIANO

pag. 24 Cucinare in autonomia
Davide Favero - Foto di Davide Favero

È SUCCESSO CHE?

pag. 26 Un incontro importante
Chiara Giudici

SPORT AL GABBIANO

pag. 27 Vite in salita
Milos Mirkovic

pag. 29 Percorso manzoniano
Martina Ostini

INDICE

VACANZE

pag. 30 La prima volta fuori casa
Loredana Ronga

pag. 31 Wonderland
Paolo Elli - Foto di Paolo Elli

pag. 33 Le mie vacanze... animate
Enrico Zanini

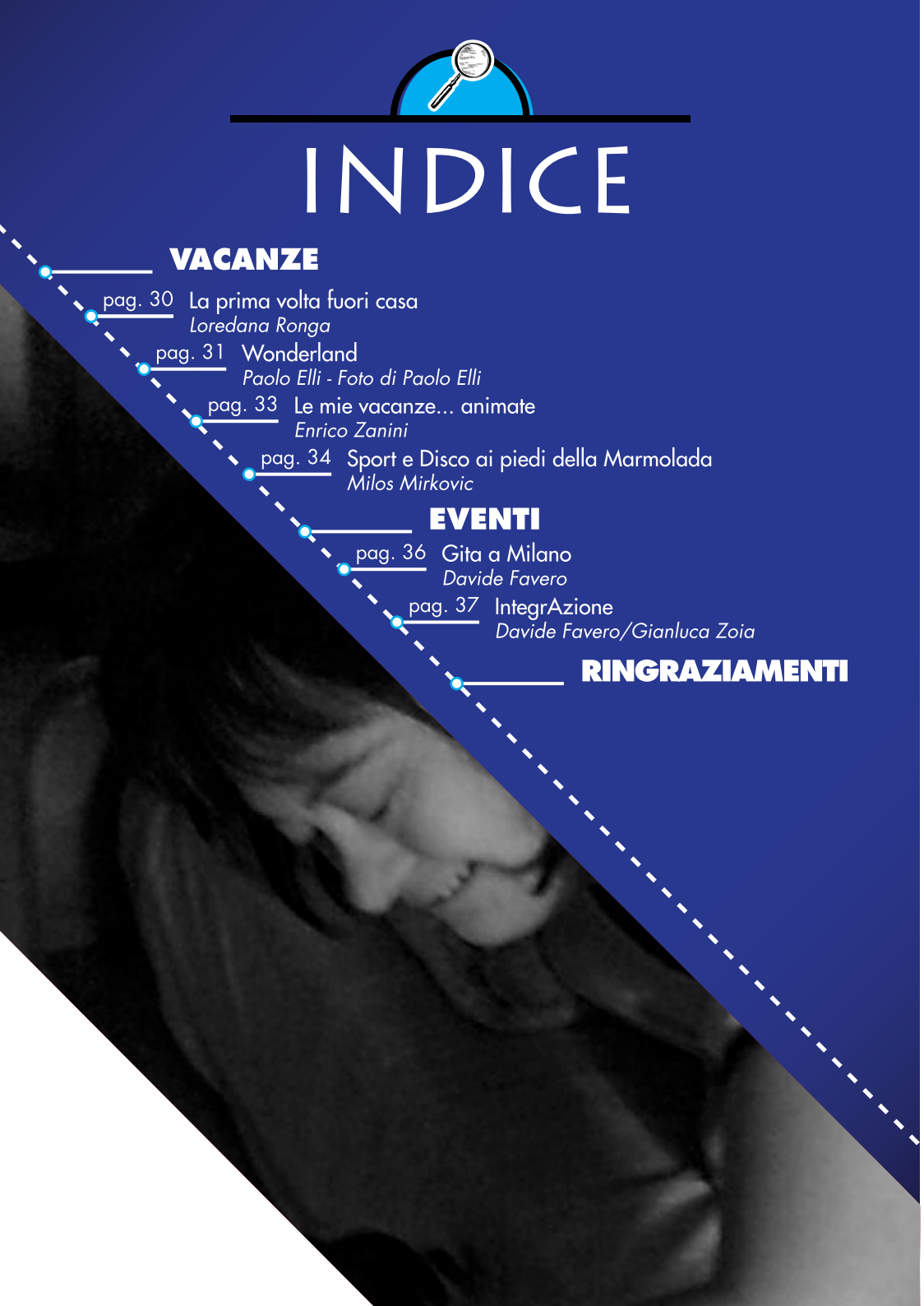
pag. 34 Sport e Disco ai piedi della Marmolada
Milos Mirkovic

EVENTI

pag. 36 Gita a Milano
Davide Favero

pag. 37 IntegrAzione
Davide Favero/Gianluca Zoia

RINGRAZIAMENTI



INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA A VANESSA TREZZI

Da quanto tempo fai l'educatrice?
Da 2-3 anni
Ti piace lavorare con noi in questa gabbia di matti compreso anche il sottoscritto?
Sì, mi piance tantissimo
Quali studi hai fatto per diventare educatrice?
Ho fatto scienze dell'educazione.
Oltre a fare l'educatrice quali sono i tuoi sogni?
Ho un sogno grandissimo irraggiungibile, aprire un centro tecnico di ginnastica ritmica
Prima di venire tra di noi dove sei stata a fare l'educatrice?
R.S.D a Cassina Rizzardi
Come hai fatto a conoscere la cooperativa Il Gabbiano?
Sono di Cantù
Quali attività ti piacciono più delle altre?
Espressiva e nuoto
Prima di venire al gabbiano, in precedenza, hai fatto molte esperienze teatrali?
No, mai
Vai d'accordo con i tuoi colleghi?
Sì, molto anche se siamo tutti diversi

Francesco Cappelletti
Gianluca Zoia
Paolo Elli

Interviste Famose

INTERVISTA AD ENRICO PONZONI

Quale università hai frequentato?
Ho frequentato l'Università di Milano-Bicocca

Quali erano le tue materie preferite quando frequentavi l'Università?
Filosofia della scienza e antropologia

Quali lavori facevi prima di conoscere Il Gabbiano?
Ho lavorato un po' con: disabilità, minori, tossicodipendenzae formazione.

Come hai conosciuto il Gabbiano?
Ho spedito un anno fa il curriculum nelle zone di Milano, Como e Bergamo e circa sei mesi fa, quest'autunno, ho ricevuto la chiamata di Domenico per fare un chiacchierata. È così che ho conosciuto il Gabbiano

Vai d'accordo con i tuoi colleghi?
Direi di sì, anche se abbiamo caratteri diversi

Ti piacciono le attività del Gabbiano che segui?
Sì, mi piacciano particolarmente redazione e laboratorio di cucina

Vai d'accordo con i ragazzi?
Sì, cerco andare d'accordo con i ragazzi

Ti piacciono le regole del Gabbiano o le cambieresti?
In generale le regole non le modificherei

Da quanti anni fai questo lavoro?
Da circa 15 anni

Come ti è nata la passione della fotografia, che stile usi?
La passione della fotografia mi è nata quando ero ragazzo, grazie a mio padre che aveva la passione della fotografia. Fotografo particolarmente persone in bianco nero in primo piano, durante eventi o concerti.

Paolo Elli
Francesco Cappelletti

Interviste Famose

I BAMBINI DELLA SCUOLA DI FECCHIO

Il Gabbiano dal mese di novembre ha stabilito un rapporto d'amicizia con la scuola primaria di Fecchio, la frazione di cui sono originario!

Qualche tempo fa eravamo andati a trovarli nella loro scuola, ci hanno accolto calorosamente e ci hanno parlato del loro giornalino. Infatti hanno voluto intervistarci e hanno pubblicato l'articolo sul numero del loro giornalino uscito prima di Natale. Allora noi li abbiamo invitati al Gabbiano per ricambiare l'intervista, ma non solo: anche a visitate la nostra fattoria con i nostri piccoli animali e la nostra serra. Con i bambini e i loro insegnanti ci siamo trovati molto bene, con loro abbiamo cercato di creare un rapporto d'amicizia e simpatia. Li abbiamo fatti sedere nel cortile davanti alla fattoria didattica a semicerchio, abbiamo mostrato loro la nostra bella fattoria, li abbiamo invitati a dare qualche boccone di grano e pane, dalla mano, ai nostri piccoli animali. Il responsabile della nostra serra Davide Cardella ha tenuto una lezione sulle piante, i bambini sono rimasti molto euforici e meravigliati di queste spiegazioni. Poi alcuni dei ragazzi della redazione del Gabbiano hanno posto le domande per l'intervista ai bambini. Abbiamo così scoperto che tra di loro c'era la nipotina del nostro compagno Fabio Giberti, la quale aveva suggerito per prima alle maestre di contattare il Gabbiano.

Dopo l'intervista li abbiamo invitati a visitare la nostra serra e loro sono venuti con tanto entusiasmo per conoscere, oltre ai fiori, anche le piante aromatiche da noi coltivate, come la stevia, che hanno anche potuto assaggiare.

La giornata è stata piacevole e si è conclusa con un caloroso saluto di arrivederci!

Quanti siete in classe?

Siamo 18 alunni

Quante insegnati siete?

Le insegnanti in tutto sono 4

Come fate a fare il giornalino (quali classi partecipano, ogni quanto vi riunite, come sono suddivisi i compiti)?

Da parecchi anni pubblichiamo il nostro giornalino.Partecipano tutte le classi, ma la redazione è composta dai bambini delle classi 4^ e 5^ e dalle insegnanti.

Ci riuniamo di solito il giovedì dalle 10.30 alle 12.30 e ci dividiamo in gruppi.

Durante la prima riunione decidiamo quali argomenti trattare e prepariamo un elenco di persone da intervistare.

Che rubriche ha il vostro giornalino?

Ogni gruppo di bambini (formato da alunni di 4^ e 5) si occupa di una rubrica:

- Notizie dall'interno (prepariamo articoli che riguardano i nostri progetti e le attività scolastiche)
- Notizie dall'esterno (ricerchiamo notizie che riguardando soprattutto la nostra frazione)
- Cultura e spettacolo (questo gruppo di occupa di fare indagini nella nostra scuola per capire che genere di musica, di spettacoli, libri o altro piacciono ai bambini oppure scriviamo testi di canzoni o consigliamo libri da leggere)
- Fumetti: (inventiamo storie e le elaboriamo al computer)
- Fai da te: (prepariamo lavoretti, manufatti, ricette... e poi attraverso foto e didascalie ne spieghiamo il procedimento)
- Posta in arrivo: (rispondiamo alle lettere scritte dai bambini della nostra scuola)
- A tutto sport: (invitiamo atleti e allenatori e li intervistiamo)
- Evviva si gioca: (cruciverba, indovinelli, barzellette, rebus, cricipuzzle...)
- Progetto grafico (questo gruppo si occupa di preparare la copertina e l'impaginazione.

Perché lo fate in un formato gigante? Ogni quanto esce il vostro giornalino? Quante copie ne stampate?

Il nostro giornalino esce 3 volte all'anno: Natale, Primavera, Estate.

Ne stampiamo circa 130 copie e lo prepariamo in formato gigante (A3) perchè pensiamo sia più facile leggerlo. Però dal prossimo numero proveremo a stamparlo nel formato più piccolo (A4).

Quali altre interviste avete fatto nel passato? Quali sono state quelle più emozionanti?

Abbiamo fatto tantissime interviste... è venuto Trinchieri *(ex allenatore della Pallacanestro Cantù, attualmente coach del Brose Bamberg con cui è campione di Germania da tre anni consecutivi, ndr)*, Gaeti *(importante artista scultore canturino,ndr)*, giocatori di serie A, campionesse paraolimpiche, registi e musicisti.

Enrico Zanini

Un ringraziamento speciale alle insegnati Tiziana Colombo e Samuela Guanziroli

NOTA DI REDAZIONE

L'amicizia con le maestre della scuola primaria di Fecchio ci ha portato, la mattina del 25 Maggio, a sospendere le consuete attività del Centro per recarci al Teatro Fumagalli di Vighizzolo, dove abbiamo assistito con piacere alle prove dello spettacolo teatrale della scuola. Lo spettacolo, messo in scena la sera stessa, era la rivisitazione in chiave moderna dell'opera "Il Barbiere di Siviglia", che noi conosciamo bene (vedi articoli sull'edizione Speciale "Teatro e Festa di Primavera"). Esso è risultato essere il vincitore del concorso indetto da Opera Domani, percorso di avvicinamento all'opera a cui da anni partecipiamo. Pur trattandosi solo delle prove il divertimento è stato enorme! Facciamo ancora una volta, a distanza di tempo, i complimenti a tutto lo staff della scuola per il bellissimo progetto costruito, aggiungendo i nostri ringraziamenti per la disponibilità ad averci avuto come spettatori!

INCONTRIAMOCI

ATTIVITÀ SOCIALIZZANTE

Noi con i ragazzi del
CDD - CASCINA AMATA

Noi con i ragazzi del
CSE - ALIANTE

Noi con i ragazzi del
CSE - IL MOSAICO

ANGOLO POETICO

FIABE E RACCONTI

Sorridi Mamma

MAMMA
SORRIDI perché oggi per te
è un giorno magico,
SORRIDI perché oggi è una
Giornata di sole,
SORRIDI perché nella tua vita
Ci sono i tuoi figli che ti amano
E che ti pensano.

Ti voglio un mondo di bene;
Grazie che mi hai cresciuta con tanto amore
con tutto il mio affetto.

Chiara Giudici

ANGOLO POETICO

FIABE E RACCONTI

Il Principe e la Vipera

C'era una volta un principe che viveva in un castello in cima a una montagna. Un bel giorno di lì passò una bella principessa vestita di stracci che vendeva delle rose. Tra quelle rose ce n'era una che era magica, ma il Principe mandò via la Principessa in malo modo e lei gli disse che questa rosa gli avrebbe mandato una maledizione. Questa maledizione scomparirà tramite un bacio di una Principessa. Col passare dei giorni il Principe diventò sempre più deluso. Ma un bel giorno passò di lì una bella Principessa e il Principe appena la vide si innamorò.

La Principessa appena lo vide gli diede un bacio e la maledizione della rosa scomparve e apparve un bel Principe felice e contento. La Principessa si innamorò e lo stesso giorno si sposarono e dopo tanti anni di matrimonio nacquero due belle Principesse. Così crebbe la famiglia in serenità e contentezza.

Giuseppina Clementi

ANIMALI

INTERVISTA A RENATO FUMAGALLI

Da quanti anni svolgi l'attivita con i cani?

Il primo progetto è stato attivato con l'ASL di Como nel 2016 e prevedeva le attività nei reparti di pediatria dell'ospedale di Como e di Cantù.

Dove abiti?

A Cesano Maderno

Quale scuola hai frequentato per diventare educatore cinofilio?

Per diventare istruttore cinofilo ho frequentato la Scuola Iridea.

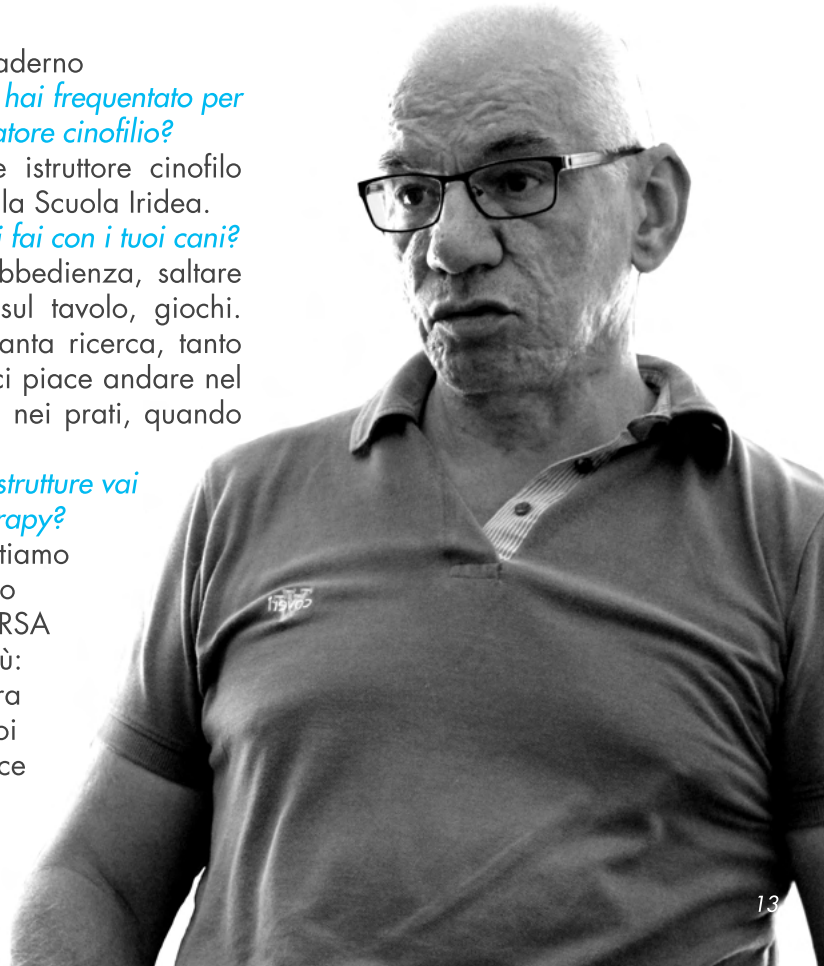
Quali esercizi fai con i tuoi cani?

Esercizi di obbedienza, saltare sulla sedia e sul tavolo, giochi. Poi facciamo tanta ricerca, tanto uso del naso: ci piace andare nel bosco e anche nei prati, quando possiamo.

In quali altre strutture vai a fare Dog Therapy?

Quest'anno stiamo lavorando molto all'interno dell'RSA Vivaldi di Cantù: abbiamo ancora due incontri, poi il progetto finisce per la pausa estiva.

Poi stiamo lavorando in un'altra RSA a Monza, in un reparto di persone che soffrono di Alzheimer e di demenza senile. Un altro progetto in corso è all'interno di una RSA di Asso.



Come funziona l'attività di Dog Therapy?

L'attività di Dog Therapy cerca di trasferire la relazione che c'è tra me e i miei cani, e metterla un po' a disposizione di altre persone, che ovviamente non conoscono né me, né loro. Così facciamo conoscenza e questa attività arricchisce me, i miei cani e le persone che vengono a contatto con noi.

In quali ambiti si lavora solitamente?

È provato scientificamente che la vicinanza di un animale fa bene alle persone, sia fisicamente che mentalmente. Si lavora un po' dappertutto: il problema è andare a fare un progetto che tenga conto di non utilizzare l'animale come se fosse uno strumento, ma di coinvolgerlo per quello che è. Il beneficio deve essere di entrambi i soggetti coinvolti (l'animale e il paziente). I progetti vanno dagli ospedali agli Hospice, alle RSA. Abbiamo presentato anche un progetto per il carcere e abbiamo presentato per il tribunale un ulteriore progetto per l'assistenza ai ragazzi che hanno subito violenza.

Ci racconti un aneddoto?

Quando siamo andati con i ragazzi del Gabbiano in piazza a Vighizzolo, vicino alla gelateria, c'era un signore che si è avvicinato al cane. Matteo Bambace ha fatto un cenno al signore, dicendogli di non accarezzare il cane sulla testa. Una delle regole infatti consiste nel non accarezzare il cane sulla testa, perché questo gesto rappresenta una invasione di uno spazio e una mancanza di rispetto nei confronti del cane. Questi animali vanno accarezzati sul collo o sul fianco, mai sulla testa.

Durante la festa di primavera dell'anno scorso avevamo mostrato come Janet fosse capace di trovare un piccolo sasso sparso nel cortile, grazie alla capacità di riconoscere l'odore della persona che lo aveva depositato lì. È solo una questione di esercizio per loro, per noi è impossibile.

Ci sono dei cani che vengono preparati per cercare le banconote e la droga negli aeroporti. Gli ultimi impieghi nei quali vengono coinvolti sono in medicina, nell'analisi precoce dei tumori: annusano le urine. Anche i nostri avi una volta annusavamo tante cose, adesso non siamo più in grado di sentire. Loro invece sono in grado di farlo ancora. Ad es. Per alcuni tumori a livello cutaneo, i cani annusano una macchia e capiscono se è una cosa sospetta. Fare uno screening di questo tipo è a costo zero, e significa veramente salvare un sacco di vite. Ultimamente stanno preparando i cani anche per identificare il diabete. I cani sono in grado di segnalare i cambi di glicemia, come sono in grado di segnalare le crisi epilettiche che stanno per arrivare in una persona.

Quanti cani avete?

Nell'associazione *Amici del Randagio* al momento abbiamo 5 cani operativi, all'interno della Croce Rossa di Cantù sono 2 (nella Croce Rossa Nazionale sono 11).

A breve dovremmo fare altri esami ed arrivare a una ventina di unità cinofile.

Una delle nuove attività che dovremmo fare, e per cui abbiamo presentato un progetto, sono i cani da supporto psicologico per le grandi emergenze. Purtroppo in Italia il cane da soccorso viene visto ancora come quello che va sulle macerie. L'anno scorso c'è stata quella strage ad Orlando (USA), mentre il killer stava ancora sparando, c'erano già in volo 30 unità cinofile da tutti gli stati uniti per dare supporto psicologico e relazionale. Loro intervengono con i cani quando c'è uno stato di ansia, paura, panico generalizzato. Noi come associazione, quando quest'anno c'è stata la seconda

scossa di terremoto, avevamo presentato un progetto. Sembrava che si potesse fare, invece non si è fatto nulla. Non so dirvi se sia stato un bene o un male, dato che saremmo stati in quei luoghi in condizioni abbastanza difficili.

L'idea sarebbe quella di avere delle attività con i cani che siano sempre più portate al supporto delle persone che hanno dei disagi.

Per quanti anni hai fatto attività con Il Gabbiano?

3 o 4 anni. Facciamo sempre delle gite a fine attività: siamo andati sia in montagna sia al lago.

Abbiamo trovato una foto in archivio. Che momento rappresenta?

Vista la postura, qui poteva essere un abbaio a comando; cioè tu chiedi al cane di abbaiare e lei abbaia. Se le chiedi la zampa destra ti dà la zampa destra, se le chiedi la zampa sinistra ti dà la sinistra. Se è in giornata non sbaglia un colpo.

E il gioco con le gambe?

Quando tu allunghi le gambe, lei te le tocca con la zampa che tu nomini. Sono tutti piccoli esercizi che il cane impara a fare, che poi, portandoli in ambiti di lavoro, aiutano la relazione. Ad esempio, se una persona che ha paura dei cani vede che un animale esegue i compiti che lui gli dà, cresce la fiducia e l'autostima.

Ti ricordi che durante la prima gita avevi portato il fischietto?

Si per richiamare Janet. I cani, quando si usa il fischietto, ricevono dei premi importanti. È un richiamo di emergenza. Il fischio vuol dire ho bisogno estremo, ho bisogno che tu sia qui in questo momento. Quindi quando fischi il cane arriva velocissimo. Si usa il fischio perché, in condizioni di grande distanza, si sente per diversi metri. Si utilizza solo in casi estremi. Se il cane sente il fischietto, interrompe immediatamente quello che sta facendo. Non potrebbe essere diversamente, perché altrimenti non si ha il controllo sul cane e non va bene.

Se un cane vede la preda, annusa sempre per terra per trovarla o parte subito alla caccia?

Il cane annusa per terra se non ha la possibilità di usare la vista o l'udito. Il primo senso del cane è la vista. Ad esempio, se cerca un coniglio su un prato, il cane si guarda in giro per vederne l'immagine in movimento. Se non vede nulla, resta in ascolto cerando di percepire dei suoni che lo possano portar in direzione del coniglio. Il terzo ed ultimo senso del cane è l'olfatto, che è molto dispendioso a livello energetico, tanto che nel momento in cui il cane sta fiutando, esclude completamente gli altri due sensi.

Dopo questa bella, lunga ed emozionante chiacchierata durante la quale renato ha avuto modo di commuoversi con noi al pensiero di noel, che da un anno non è più con lui, lo ringraziamo per la disponibilità. Chissà che un giorno non capiti di rivedersi, aiutati in qualche gioco da janet e bianca, che per tutto il tempo sono state pazientemente all'ascolto.

Davide Favero
Gianluca Zoia
Paolo Elli
Milos Mirkovic

Foto di: *Paolo Elli*

ANIMALI

LA MIA VITA CON NACHO

Caro giornalino, quest'anno ho una novità da raccontarti: mi piacerebbe raccontare la mia vita con Nacho, il mio splendido cane, che è un patatino.

Sono diventata "dog zia" da poco tempo, ed essere zia per la prima volta è veramente un sogno; il sogno più bello che mi potesse mai capitare: per me è come un bambino neonato e quando torno a casa mi fa sempre tante feste, quando mi vede è sempre felice e vuole che lo prenda in braccio.

Nacho è un Bulldog francese: è stato chiamato Nacho perché mio fratello è andato a mangiare in un ristorante messicano e ha pensato di chiamarlo così. Infatti i nachos sono le patatine messicane.

I suoi occhi brillano come le stelle: il suo naso è a patata, ha un mantello bianco e nero e le sue orecchie sono appuntite e con la sua lingua mi manda tanti baci.

Il mio cane mi cerca tutte le sere e mi vuole molto bene. Quando lo accarezzo lui mi sta sempre vicino e mi ascolta, si avvicina al mio letto per vedere se ci sono e poi si addormenta sulle mie coperte.

Io ho sempre avuto paura dei cani, ma con Nacho ho smesso di avere paura perché per me è un nipotino.

Sono molto affezionata a questo cane e ringrazio tanto mio fratello che ha fatto un bellissimo regalo a mio papà.

Lo abbiamo preso nel negozio di cuccioli Lilly Vagabondo a Erba, è un cane stupendo che merita tanto affetto e tanto amore. La mia famiglia lo desiderava da tanti anni: l'amore per Nacho è unico.

Quando gli lancio la palla una dietro l'altra lui gioca con tanta gioia e felicità.

Caro giornalino, ora finalmente ti ho raccontato la mia vita con Nacho; io per questo cane sono senza parole: lo amo più di tutta la mia vita, per me è l'amico del cuore che non potrò mai dimenticare: un amico come Nacho non c'è nè!

Chiara Giudici

Foto di: *Chiara Giudici*

ANIMALI

CUORE DI CANE

Nell'attività di Dog Therapy facevamo un gioco con Renato, che portava due cani, Janet e Noel.

Prima di iniziare gli davamo una bottiglietta d'acqua nella loro ciotola. I giochi che facevamo con loro sono: gli nascondevamo la pallina dietro la nostra schiena (prima gliela facevamo annusare). Gli davamo dei premi, come delle crocchette, se la ritrovavamo. Facevamo un altro gioco che era il tubo o ponte: ci mettevano in fila uno dietro l'altro, il cane doveva passare sotto alle gambe di tutti. Con Renato alle volte, se era bel tempo, andavamo fuori e ci mettevamo in cerchio nel prato, quindi Renato ci diceva di tirare la pallina e così Janet e Noel andavano a prenderla e ce la poggiavano sulla mano. Quando arrivavano gli davamo una crocchetta così capivano che avevano fatto giusto l'esercizio. Noi ragazzi della Cooperativa *Il Gabbiano* facevamo divertire così i cani e ci divertivamo noi stessi. Un altro esercizio era l'otto: il cane doveva passare tra una gamba e l'altra e alla fine dell'esercizio gli davamo una crocchetta.

Altre volte facevamo delle passeggiate. Noi ragazzi li portavamo in giro con il guinzaglio o altre volte li facevamo correre sulla pista di pattinaggio.

Spesso si nascondevano, sempre dietro agli alberi, e noi ci divertivamo ad andare con loro nelle bellissime giornate di sole. Noi ragazzi gli nascondevamo anche la loro pallina di colore gialla, e ci divertivamo a farlo, di solito al mattino, con Renato e Paola. Loro dovevano ritrovare la pallina e riportarcela.

Infine ci mettevamo in cerchio tutti assieme per poi a mettere le nostre mani dietro alla nostra schiena. E con loro a fare delle corse vicino a dove noi ragazzi ed educatori mettiamo i nostri pulmini. E dietro, per farli correre sul prato di colore verde chiaro. E quando abbiamo veramente finito la nostra lezione li dovevamo salutare, prima di andare dentro alla porta d'ingresso della cooperativa.

I cani si mettevano sul loro tappetino per riposare, e noi ragazzi andavamo avanti con la nostra attività.

Ci siamo divertiti tanto a far giocare Janet e Noel e a stare in loro compagnia, dandogli tante crocchette come loro grande premio!

Giuseppina Clementi
Stefania Azzalini

I FATTI MIEI

MI PRESENTO

Ciao a tutti! Mi chiamo Marina e abito a Cantù, in Via Bernina 2. Cosa vi piacerebbe sapere di me per conoscerci meglio? Adesso imparerete delle cose su di me: alla fine mi piacerebbe sapere cosa ne pensate...

Quando ero una ragazza mi divertivo tanto a giocare con l'altalena, oppure a nascondino o a "ce l'hai" con le mie amiche di infanzia, come Loretta, Gigliola e Manuela. Ancora oggi mi mancano tanto tutte queste cose belle dell'infanzia.Nella mia vita ho frequentato tra le altre la scuola Montessori, che si trova a Como e la mia maestra si chiamava Paola. Della scuola non mi è mai piaciuto dover imparare le cose a memoria. Ma nella mia vita ho fatto anche tante belle cose come imparare a lavorare a maglia e ad uncinetto.

A me piace fare tanti braccialetti: si fanno con tre fili di stoffa intrecciati e farli mi dà tanta soddisfazione. Questo è uno dei miei hobby.

Un'altra mia passione è la cucina. Mi piace cucinare e sperimentare ogni volta una ricetta nuova da condividere con gli amici. I miei piatti preferiti sono la torta salata con zucchine e philadelfia, le orecchiette con le cime di rapa, il calzone ripieno, lo sformato di riso e la pasta al forno.

Molto tempo fa io e mio papà curavamo insieme l'orto di casa. Lui mi ha insegnato come si fa a tenere i fiori in giardino. Era molto esperto di giardinaggio e mi ha insegnato che bisogna avere molta cura, dell'orto come nella botanica. Ma da quando non c'è più… è stato come perdere la persona più cara che abbia mai avuto nella mia vita. Era una persona speciale. Ho di lui un bel ricordo, perché andavamo anche in giro spesso insieme, per fare delle commissioni o delle semplicipasseggiate.

Questo a me manca tanto, ora: i consigli in giardino, le passeggiate e l'affetto di un padre.

Marina Tavani

I FATTI MIEI

ERAVAMO QUATTRO AMICI AL BAR... (DELL'ORATORIO)

Io ho iniziato a fare il volontariato al bar dell'oratorio di San Paolo in coppia con Mauro Bianchi la domenica pomeriggio, dalle due e mezza alle sette. Per me è una bella esperienza, faccio tante cose belle e i volontari sono persone molto belle, carine e gentili con cui mi sono sempre trovato bene. Con loro sono stato anche in vacanza a Ceresole Reale.

Con i colleghi volontari del Bar stiamo in compagnia e parliamo spesso di sport, teatro, musica e anche cinema: in pratica ho trovato delle persone con cui condividere le mie passioni.

Tra i miei compiti al bar c'è sistemare le patatine negli espositori e pulire il teatro.

Oltre al servizio bar ho partecipato anche all'oratorio feriale estivo, durante il quale andavo a fare delle gite con Don Silvio. Mi ricordo in particolare quelle a Valmadrera durante le quali si facevano tanti giochi con i compagni e gli educatori.

Simone Cuccarini

Ricette di Casa Gabbiano

CUCINARE IN AUTONOMIA

L'attività di cucina autonoma si chiama così perché i ragazzi imparano a cucinare senza l'intervento dell'educatore, perché, se un domani i genitori vengono a mancare, i ragazzi possono imparano a fare le cose da soli.

Prima di partire per l'attività di cucina autonoma, noi ragazzi ci troviamo al Gabbiano, prendiamo il necessario dalla dispensa. Una volta arrivati all'oratorio di San Paolo parcheggiamo il furgone e a piedi andiamo a fare la spesa nei negozietti intorno alla piazza principale a Cantù. Quando torniamo dalla spesa due ragazzi fanno i conti e scelgono le ricette per la volta dopo. Gli altri si mettono in cucina ed iniziano a preparare le ricette. Facevo già l'attività di cucina autonoma l'anno scorso, ma non mi trovavo bene perché i miei compagni non mi davano una mano.

Da quest'anno mi trovo meglio perché i miei compagni mi aiutano.

Davide Favero

È SUCCESSO CHE?

UN INCONTRO IMPORTANTE

IL PAPA È ARRIVATO A MONZA!

Il giorno 25 Marzo è stata la giornata più bella di tutta la mia vita; sono stata al Parco di Monza con il mio coro di San Michele per cantare all'arrivo del Papa a Monza.

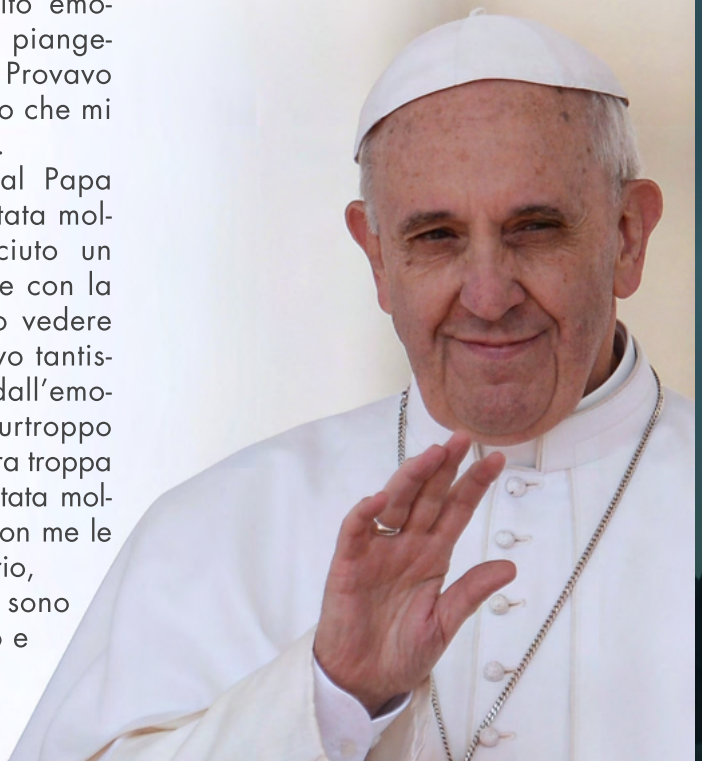
C'erano in totale migliaia di coristi, di tutte le parrocchie: soprani, contralti, tenori e bassi. Abbiamo cantato tantissime canzoni che riguardano il Papa sono state davvero molto emozionanti: e molto belle, piangevo anche dalla felicità. Provavo una forte emozione tanto che mi batteva il cuore a mille.

La mia esperienza dal Papa Francesco a Monza è stata molto positiva, mi è piaciuto un sacco cantare e pregare con la mia corale e soprattutto vedere il Papa dal vivo. Speravo tantissimo di dargli la mano dall'emozione che avevo, ma purtroppo non ho potuto perché c'era troppa gente; per questo sono stata molto dispiaciuta. C'erano con me le mie segretarie Rosi Frigerio, Rosi Griante e Brunella; sono stata molto vicina a loro e mi hanno tenuto la mano per paura di perdermi sono molto fortunata ad avere le mie coriste che si prendono cura di me.

Ringrazio loro di cuore per non essermi persa a Monza.

È stato stupendo stare con loro e cantare con voce "APRITE LE PORTE A CRISTO".

Chiara Giudici



SPORT

VITE IN SALITA

Ogni venerdì andiamo in montagna in vari posti, soprattutto nella zona del Triangolo Lariano, ma anche vicini a Como e a Lecco e nel Parco Brughiera a fare escursionismo.

Il materiale che serve per l'attività di escursionismo è lo zaino, gli scarponi, il k-way, la maglietta di ricambio, il sacchetto con il pranzo al sacco e le racchette per l'escursionismo. Le racchette sono degli attrezzi che servono per salire e scendere in montagna, i volontari del CAI e alcune persone del "Gabbiano" le usano per non fare fatica a camminare sulle strade acciottolate.

Venerdì 31 marzo io con gli educatori, le persone del "Gabbiano" e i volontari del CAI siamo andati a Canzo al rifugio Terz'Alpe. Siamo arrivati e abbiamo parcheggiato i pulmini in località Gajum, ci siamo messi gli scarponi, abbiamo preso gli zaini e ci siamo incamminati lungo il sentiero che porta al rifugio. Lungo il sentiero chiamato "geologico" abbiamo attraversato il torrente su dei ponticelli, ci siamo fermati a bere l'acqua e aspettare che arrivino gli altri. Sul sentiero si incontrano i massi erratici che sono delle rocce gigantesche trasportate dai ghiacci e abbandonate al loro ritiro.

Arrivati al rifugio, ci siamo cambiati le magliette, dallo zaino abbiamo preso il pranzo al sacco e abbiamo cominciato a mangiare, dopo abbiamo bevuto il caffè e abbiamo parlato di tante cose. Siamo andati all'agriturismo "La Rondine" dove abbiamo visto cavalli e asini.

Quel giorno c'erano alcuni volontari del CAI, loro ci accompagnano tutti i venerdì a fare escursionismo e aiutano le persone

lente che fanno fatica a camminare, oppure che non riescono a scendere perché hanno paura e non sanno dove appoggiare i piedi per non cadere. Alcuni volontari del CAI mettono nello zaino la cioccolata da portare in montagna nelle mete impegnative da scalare, i volontari ce la offrono dopo il pranzo e dopo aver bevuto il caffè, il quadratino di cioccolata è un premio. Alcuni dei volontari del CAI sono Severino, Giuseppe Bargna, Paolo, Daniela, Anna, Giuseppe Borghi, Giorgio, Carlo, Tarcisio e Paola. Di solito io ascolto le cose di cui stanno parlando e se c'è qualcosa che mi interessa io intervengo.

Fabio e Aimo il giovedì pomeriggio preparano i sacchetti per l'escursionismo e il trekking urbano, loro nei sacchetti mettono due bottigliette d'acqua, una naturale

ed una frizzante, due formaggini Grana, una barretta ai cereali, un frutto e un tovagliolo. Il giorno dopo nel sacchetto si mette il panino. Per ritornare ai pulmini abbiamo preso una strada in discesa, lungo il percorso ci siamo fermati a vedere delle sculture di legno che rappresentavano animali e persone, queste sculture erano fatte molto bene. Scendendo siamo arrivati al Prim'Alpe che è un rifugio sotto il Terz'Alpe dove qualcuno è andato al rubinetto a riempire la bottiglietta d'acqua e per scendere abbiamo preso una mulattiera per tornare ai pulmini, arrivati ci siamo tolti gli scarponi e messi le scarpe, siamo saliti sui pulmini e siamo ritornati al Gabbiano. Questa gita mi è piaciuta molto.

Milos Mirkovic

SPORT

PERCORSO MANZONIANO

Quest'anno alcuni ragazzi del Gabbiano hanno partecipato all'attività di trekking urbano. Questa prevede di fare dello sport nella maniera più semplice: camminando lungo i percorsi offerti da una città.

Alcune delle uscite sono state organizzate per le strade di Lecco. Le tappe del percorso sono state tratte dal celebre componimento manzoniano "I Promessi Sposi". Dapprima siamo andati a visitare la Villa del celebre scrittore dove una guida ci ha mostrato le varie stanze della dimora. In seguito abbiamo visitato il luogo in cui, secondo la tradizione, è stata traghettata Lucia, ossia una spiaggetta sulla riva dell'Adda nei pressi di Pescarenico. Come terza tappa abbiamo visitato Pescarenico per poi raggiungere a piedi il centro di Lecco dove abbiamo visto la statua del poeta.

Una seconda volta siamo ritornati a Lecco, siamo passati nuovamente vicino alla statua di Alessandro Manzoni e siamo andati a piedi fino alla presunta casa di Lucia. Mentre ci stavamo dirigendo verso la casa della protagonista, abbiamo attraversato la viuzza dove secondo la tradizione proemiale i bravi dissero al pauroso curato l'ormai celeberrima frase "Questo matrimonio non s'ha da fare!"

Dopo aver camminato per sei chilometri, infine, abbiamo raggiunto e visitato il palazzotto di don Rodrigo che sfortunatamente non era visitabile all'interno in quanto sede del Comitato Olimpico Nazionale (CONI). La nostra gita è terminata nel pomeriggio alle 16.00, ora in cui ciascuno è tornato a casa con le proprie famiglie.

Martina Ostini

VACANZE

LA PRIMA VOLTA FUORI CASA

In questi tre giorni a Domaso sono stata bene e mi sono divertita tantissimo. Si mangiava bene e mi sono anche buttata in piscina, ma in quella piccola perché ho un po' terrore dell'acqua. Al ritorno dalla piscina ognuno di noi si faceva la doccia, così eravamo pronti per cenare; o si andava fuori o si mangiava dentro. Dopo cena si andava a fare una passeggiata sul lago, poi si rientrava verso mezzanotte e si andava a letto. Al mattino ci svegliavamo per fare colazione. Potevamo prendere quello che volevamo: era un self-service.

Un pomeriggio siamo andati a vedere le cascate e sono anche scivolata perché c'erano tante rocce, e mi sono un po' graffiata sulla gamba ma non è stato niente di grave. Quel giorno pioveva tantissimo e quindi siamo rimasti fermi lì. Dopo un bel po' ha smesso di piovere e siamo ripartiti verso il nostro alloggio dove ci hanno ospitato. L'ultimo giorno non ho potuto fare il bagno e sono stata all'ombra.

È stata la prima volta che sono stata fuori casa; quando ho saputo che potevo andare in vacanza mi sono commossa un po'. Per me è stata un'emozione così forte che non ho dormito, pensando che dovevo partire.

Io ringrazio tutti per questa piccola avventura e voglio dire che è stata una bella esperienza.

Loredana Ronga

VACANZE

WONDERLAND

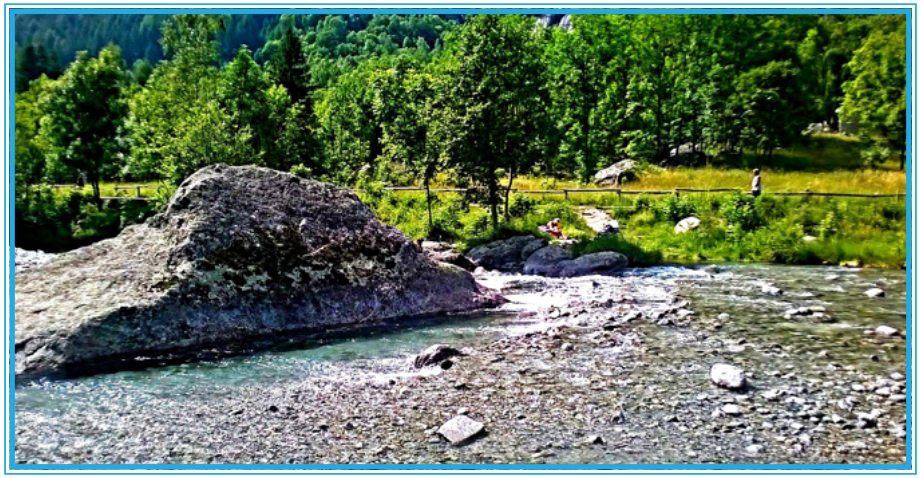
Nella mattinata del lunedì ci siamo trovati nel parcheggio del Gabbiano, gli educatori hanno messo le nostre valigie nei pulmini siamo saliti salutando i nostri genitori. Gli educatori hanno guidato fino alla superstrada con il sole che picchiava molto forte, tanto che a noi ragazzi avendo molto caldo ci veniva giù dalla faccia il sudore. Guidando senza sosta dalla strada, abbiamo ammirato il panorama del lago. Arrivati al parcheggio dell'hotel l'educatore Fabio ha avvistato il proprietario, vestito da montanaro, che si chiama anche lui Fabio. Per avere le stanze

dovevamo aspettare che le sistemassero; alcuni di noi ai piani bassi altri nei piani alti, dove si vedeva il panorama del lago e della montagna e si vedeva un bel sole che calava illuminando l'acqua del lago. Di sera abbiamo pranzato fuori del portico dell'hotel ascoltando i suoni degli uccelli e le ondine del lago. Il giorno dopo abbiamo fatto la colazione, abbiamo fatto la borsa per il lago, facendo una camminata sul lungo lago, arrivando in un prato dove ci siamo messi comodi con i raggi del sole che si infiltrava negli alberi. Alcuni di noi si sono sdraiati con la faccia rivolta al sole, con gli occhi chiusi, ascoltando i suoni della

natura, altri si sono abbandonati leggendo dei libri che si sono portati da casa. Dopo siamo ritornati per la stessa strada verso l' hotel. Poi abbiamo fatto la doccia, indossato un bel vestito serale per l'occasione per fare una passeggiata di sera, vedendo la città di Domas illuminata e guardando qua e là. Abbiamo visto il cimitero anch'esso illuminato, un po' di atmosfera gotica, diciamo. Dopo una camminata siamo ritornati in camera propria, che il sonno ci chiamava. Il giorno dopo siamo andati in piscina di Gravedona, ci siamo divertiti molto nuotando e schizzando l'acqua addosso agli altri. Siamo andati nel fiume facendo il bagno. Io personalmente mi sono buttato dentro anche se il fiume era gelato di temperatura. Nuotando sott'acqua il mio corpo diventò freddo che quando sono uscito avevo le gocce di acqua che mi scendeva sulla schiena, sul collo e dappertutto.

Come ultimo giorno siamo andati in un'altra piscina con il sole che picchiava molto duramente. Tutti i ragazzi si sono buttati dentro in vasca compreso il sottoscritto con l'acqua che mi arrivava al collo, sentivo come se sott'acqua il mondo si fosse fermato di botto. I raggi del sole illuminavano l'acqua tutti, i pensieri uscirono fuori dalla mente, i piedi non toccavano il pavimento, era come se entrassi in un altro mondo. Verso il tardo pomeriggio siamo saliti sul furgone per ritornare. Questa è un'altra storia.

Paolo Elli
Foto di: *Paolo Elli*



VACANZE

LE MIE VACANZE... ANIMATE

Sono andato al mare col Gabbiano a Tortoreto Lido per diversi anni, in campeggio nei bungalows, cioè delle casette basse in cui ci stavano due o tre persone. All'interno C'erano una cucina e una camera. Io ho dormito con Domenico Gaiga e vi posso dire che io gliene combinavo di tutti i colori.

Al mattino mi alzavo puntualmente alle sette per prendere un caffè quando lui ancora dormiva (la sveglia era alle otto), così facevo rumore e svegliavo tutti. C'erano ancora le sedie sui tavoli...a quel punto Domenico si infuriava e iniziava a dire parolacce.

Si pagava con la tessera che serviva anche per mangiare a pranzo e a cena.

Il cibo è il mio ricordo preferito. A colazione c'era di tutto cioccolata, biscotti, marmellata.

Dopo aver mangiato si andava in spiaggia e verso le undici si poteva finalmente fare il bagno in mare.

Poi si tornava al ristorante bar del campeggio per mangiare. Anche a pranzo si poteva prendere di tutto. Dopo pranzo si poteva andare a riposare prima di tornare in spiaggia. Si poteva anche decidere di andare in piscina.

Prima di andare a cena era il momento di fare la doccia e prepararsi per la serata. La sera c'era animazione e tanto divertimento. Un animatore spesso faceva cantare la gente e altre sere c'erano delle scenette teatrali. Infine ci ritiravamo nei bungalow per andare a dormire e aspettare...il prossimo caffè!

Enrico Zanini

VACANZE

SPORT E DISCO AI PIEDI DELLA MARMOLADA

Quella a Canazei è una delle proposte di vacanza per le persone che frequentano *Il Gabbiano*. La vacanza dura di solito 7 giorni.

Io sono andato a Canazei due volte, l'anno scorso tra giugno e luglio e due anni fa nel mese di luglio. Io ci andrò anche quest'anno e festeggerò lì il mio compleanno.

A Canazei durante la vacanza si fa sport. L'evento a cui si partecipa si chiama Gazzetta Summer Camp ed è organizzato dal quotidiano "La Gazzetta dello Sport". Si tratta di un camp estivo per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni che possono praticare tanti sport grazie alla presenza di istruttori e delle loro società, delle più svariate discipline sportive.

Il paesaggio che c'è a Canazei è la montagna, infatti è un comune in provincia di Trento che si trova sulle Dolomiti. Là troviamo impianti sportivi, alberghi, funivia e tutto quello che serve per una vacanza con gli amici o con la famiglia.

La giornata tipo della settimana a Canazei inizia ogni mattina con la sveglia. Mi vestivo, preparavo lo zaino e andavo a fare colazione nel ristorante dell'albergo. Dopo io con i compagni e gli educatori del Gabbiano uscivo fuori dall'albergo e andavo ad aspettare un altro gruppo di ragazzi con gli istruttori per andare a fare due attività sportive in programma ogni mattina. A mezzogiorno andavo a pranzare e dopo mangiato andavo in camera a riposare fino alle 14. Nel pomeriggio praticavo altre due attività sportive in programma.

Un pomeriggio io con gli altri sono andato in piscina per nuotare. Alla sera andavo in camera a vestirmi bene per la serata e scendevo nel ristorante a cenare. Dopo mangiato andavo a lavare i denti, scendevo pronto con Aimo nella sala ad aspettare che gli altri arrivino pronti per uscire fuori per prendere il pulmino che ci portava all'hotel "Il Caminetto". Lì nell'albergo andavo in discoteca, prendevo il gelato e andavo a conoscere e a parlare con le persone del posto o con altre persone delle altre società sportive. Alcuni giorni non andavo in discoteca perché era chiusa e andavo a fare qualcos'altro che mi piaceva.

La vacanza a Canazei è una bella esperienza perché posso provare tanti sport, anche che non ho mai provato; e perché la sera mi piace andare all'hotel "Il Caminetto".

Milos Mirkovic

Eventi

GITA A MILANO

Mercoledì mattina ci siamo trovati al Gabbiano alle nove e siamo partiti, attaccando il navigatore che però faceva fatica a funzionare e l'educatore Enrico, ogni volta che il satellitare impazziva, lo mandava a quel paese. Pure io impazzivo per il troppo caldo. Il gruppo di ragazzi in uscita, quello del laboratorio fotografico, era il vecchio gruppo dell'attività di cucina a San Paolo, interrotta per l'estate. Con Enrico, educatore del CSE1 siamo andati in centro a Milano a vedere due mostre fotografiche. Una si chiamava ***A light in the shadow*** presso Made4art (www.made4art.it) e mostrava ritratti sulla femminilità e l'altra si chiamava ***Pet therapy***, allestita da Ponti per l'Arte (www.pontixlarte.blogspot.it) ed era all'interno della sala d'attesa di un dentista e mostrava il rapporto tra uomo e animali. Dopo questa esperienza posso sinceramente dire che a me non piace andare a vedere le mostre fotografiche.

Quando siamo tornati da Milano siamo andati al centro commerciale Mirabello a mangiare e dopo mangiato facendo la pausa abbiamo fatto un giro per i negozi e verso le tre e mezza siamo ritornati al Gabbiano.

Il laboratorio fotografico lo facevo già anche negli altri anni e andavamo noi ragazzi con le nostre macchine fotografiche a fotografare i paesaggi e siamo andati a vedere la città fantasma chiamata Consonno. L'anno scorso il lunedì pomeriggio con l'educatore Stefano Sosio abbiamo imparato ad usare il cavalletto. Poi siamo andati in piazza a Cantù a fotografare i monumenti e tornati al CSE abbiamo trasferito le immagini sul computer. I partecipanti al laboratorio erano, oltre a me, Gianluca Zoia, Mirko Zanichelli, Aimo Castelli, Paolo Elli, Sonila Deliallisi, Mirko Verde.

Davide Favero

Eventi

INTEGRAZIONE

Noi ragazzi del Gabbiano ogni tanto frequentiamo un'attività in collaborazione con il liceo sportivo "Sant'Elia" di Cantù. Durante l'attività noi ragazzi del CSE, insieme a un educatore, ci siamo recati nella scuola e ci siamo presentati alla classe. Gli studenti si sono mostrati a noi timidi e imbarazzati; siamo andati ad ascoltare un ragazzo della Briantea '84 che ci ha raccontato la sua vita da giocatore di basket in carrozzina e ci ha detto che per giocare a questo sport ci vuole tanto allenamento e impegno; inoltre è molto importante il gioco di squadra, infatti, quando si cade a terra durante le partite di basket, ci si aiuta tra compagni a rialzarsi. Il giocatore era molto entusiasta del fatto che spesso c'erano molti tifosi sia durante le partite in casa sia quelle fuori casa. Nel 2014 la Briantea '84, che complessivamente ha vinto cinquanta medaglie, ha festeggiato il trentesimo anno a Erba con tutte le squadre e la festa è andata molto bene. Ascoltare l'esperienza di questo giocatore è stato molto interessante e coinvolgente per noi ragazzi del Gabbiano.

Davide Favero
Gianluca Zoia
Francesco Cappelletti

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano vivamente tutti quelli che hanno collaborato all'uscita di questo numero in maniera particolare a:

Gli amici dell'EnotecaCatering per aver abbracciato la nostra attività e aiutato a coprire i costi di stampa di tutte le copie di questo giornalino;

Lo studio BeKreativ per averci messo a completa disposizione le loro doti grafiche e per la passione che hanno condiviso con noi;

Renato Fumagalli dell'associazione Amici del Randagio per la disponibilità, la passione e la professionalità con cui hanno portato avanti i progetti di dog therapy insieme ai nostri ragazzi;

L'Oratorio San Paolo per aver messo a disposizione i propri luoghi per condurre l'attività di cucina in autonomia;

La scuola primaria di Fecchio per aver condiviso l' esperienza educativa della serra con i loro piccoli studenti;

Il liceo sportivo Sant'Elia per i progetti di integrazione sociale e sportiva;

I colleghi e gli ospiti del CDD Cascina Amata, CDD Mosaico, CSE L'Aliante per averci fatto visita all'interno della attività socializzante;

Il Beach Hostel di Domaso, per aver ospitato alcuni dei nostri ragazzi durante le vacanze al lago;

I volontari del CAI di Cantù, instancabili alpinisti, per la loro presenza alle attività di trekking in montagna;

I ragazzi del Laboratorio di Tipografia per aver curato, durante l'anno, la stampa dei giornalini.

Capo redattori: Mirko Caffi, Enrico Ponzoni

Redattori: Milos Mirkovic, Simone Cuccarini, Enrico Zanini, Stefania Azzalini, Loredana Ronga, Marina Tavani, Chiara Giudici, Francesco Cappelletti, Giuseppina Clementi, Mattia Castracane, Paolo Elli, Davide Favero, Gianluca Zoia, Elia Romanò, Tomaso Bonanomi .

Fotografi: Paolo Elli, Davide Favero, Enrico Ponzoni

Grafica ed impaginazione: Studio Grafico BeKreativ - Via F.Corridoni, 3 – Cantù (CO)

ENOTECACATERING

Via Cervino, 10
22060 Figino Serenza (CO)
Tel/Fax +39 031 782381
info@enotecacatering.it
www.enotecacatering.com

EnotecaCatering si occupa da diversi anni di ristorazione, servizi catering, servizi di refezione, allestimenti di banchetti, organizzazione di eventi e di cerimonie, supporto in fiere nazionali ed internazionali.

Nata nel territorio comasco ha saputo crescere e farsi conoscere, riuscendo a soddisfare le differenti aspettative di una clientela variegata ed attenta alle diverse dimensioni del gusto.

Curiamo con professionalità la nostra più grande passione: RENDERE SPECIALI E UNICHE LE VOSTRE OCCASIONI DI FESTA.

La profonda conoscenza del nostro territorio, unita alla maturata esperienza, rappresenta un prezioso supporto nella ricerca e nella scelta della soluzione stilistica più adatta per la perfetta riuscita del Vostro appuntamento.

Ogni evento sarà personalizzato e curato nei minimi dettagli per renderlo particolare e irripetibile.

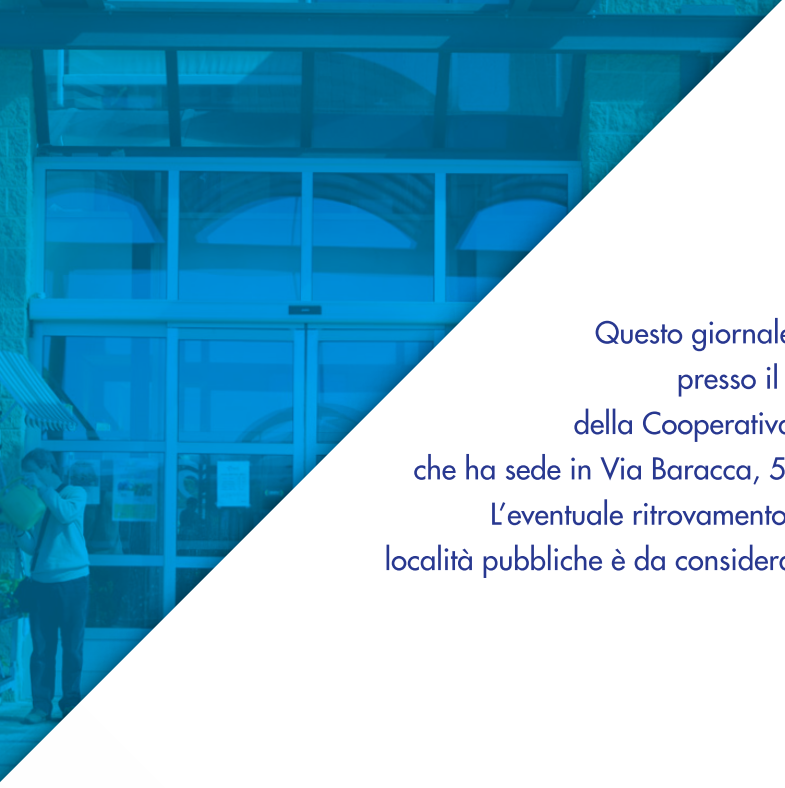
Qualità, professionalità e ricercatezza.

Realizzare i vostri desideri: questo è il nostro obiettivo.

Creare ed allestire secondo i Vostri gusti, partendo da un'impostazione classica fino ad arrivare ad un'interpretazione più innovativa.

Ricerca della location, composizione del menù, scelta di allestimenti, consulenza in fase di progettazione e realizzazione.

L'intero staff è a Vostra completa disposizione per studiare la soluzione migliore in funzione delle Vostre esigenze offrendo un servizio elegante e raffinato o giovane e dinamico ma, al contempo, curato nei dettagli.



Questo giornale è prodotto e stampato
presso il Centro Socio Educativo
della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*,
che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO).
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e
località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.

Seguici su
www.ilgabbianocantu.it

Il Gabbiano di Cantù
Anche su Facebook

redazione@ilgabbianocantu.it